

N. 9/2008

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA  
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO  
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)  
TEL/FAX/Q 071981237 E-MAIL: [m.brodolini@fastnet.it](mailto:m.brodolini@fastnet.it)

- Comitato Nazionale dei Delegati del 9-10.10.2008
  - Comunicazioni del Presidente
  - Il bilancio di previsione 2009
- Ricorso avverso la reiezione della richiesta di restituzione dei contributi.
- Trimestrale Inarcassa 3/2008.

- 
- Comitato Nazionale dei Delegati del 9-10.10.2008
    - Comunicazioni del Presidente

Poco da dire, tranne il fatto che ancora nulla si muove in relazione alla delibera di riadozione della delibera del 1-2 aprile 2004 nella sua forma originaria (restituzione dei contributi).

Dato il tempo trascorso, oltre tre anni, credo corra l'obbligo di sollecitare il riscontro, da parte dei ministeri vigilanti, di tale delibera che ormai da troppo tempo giace inevasa in qualche cassetto.

Ricordo, riguardo l'art. 42.9 dello Statuto, che il Comitato Nazionale dei Delegati nell'adunanza del 24-25 novembre 2005 aveva riconfermato la propria precedente delibera in merito (del 1-2 aprile 2004), di fatto respingendo il limite imposto dai Ministeri vigilanti (cioè restituzione dei contributi soggettivi versati solo se con 65 anni di età entro il 22/07/08), deliberando quanto segue: "L'opzione per la restituzione è irrevocabile e deve essere esercitata entro il termine perentorio di tre anni dalla data di approvazione statutaria da parte dei Ministeri Vigilanti".

Purtroppo le delibere hanno valore solo se avallate dai Ministeri che, nello specifico, sono tutt'altro che vigilanti.

- 
- Comitato Nazionale dei Delegati del 9-10.10.2008
    - Il bilancio di previsione 2009

Quando si parla di bilancio si può parlare di tutto.

Alcuni appunti in ordine sparso, principalmente numeri, spesso senza un coordinamento logico.

Dal consuntivo: avanzo economico 2007

Maggiori proventi netti da gestione immobiliare + 1.896.000 €

Minori proventi netti da gestione mobiliare – 50.064.000 € (il trattino indica il segno meno)

Maggiore accantonamento al Fondo Svalutazione Titoli – 84.613.000 €

Influiscono negativamente i minori proventi derivanti dalla gestione mobiliare, la cui performance ha risentito del crollo delle quotazioni dei titoli intervenuto nel

2008 e della drammaticità degli eventi che hanno interessato tutti i maggiori mercati finanziari e creditizi. I dati poi si riferiscono al 31 luglio 2008, e nel periodo luglio settembre la situazione è pesantemente peggiorata ed un eventuale preconsuntivo (non previsto) a settembre esporrebbe una situazione ulteriormente deteriorata.

Le previsioni (Inarcassa) per il 2009 prevedono invece uno scenario di ripresa graduale delle quotazioni sui mercati finanziari con un ritorno dei rendimenti del patrimonio mobiliare in area positiva, sebbene leggermente al di sotto del rendimento medio atteso di lungo periodo previsto, e per la verità tali previsioni sono state molto contestate in sede di CND.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2009 presenta di conseguenza un avanzo economico di 541.508.000 euro, in aumento del 77% rispetto al preconsuntivo 2008 (che risente pesantemente del negativo andamento delle borse, rammento preconsuntivo al 31 luglio 2008).

Tale bilancio è stato approvato a maggioranza ma non a grande maggioranza proprio perché lo si ritiene gonfiato. Staremo a vedere, ma sta di fatto che negli ultimi quindici anni (non so prima) il bilancio consuntivo è sempre stato migliore del preventivo. Vedremo se gli analisti di Inarcassa hanno una buona visione. Di certo il 2008 si chiuderà, per la prima volta, con un bilancio peggiore di quello di previsione, ma non si potrà certo accusare di miopia Inarcassa per non aver previsto il crollo delle borse del 2008, assolutamente imprevedibile ed imprevedibile anche nelle dimensioni.

Il lato positivo è che Inarcassa non ha, per vari anni, bisogno di attingere al patrimonio sicché le perdite (come i guadagni) saranno solo teoriche in quanto solo ad operazioni concluse si potrà sapere il valore reale dei titoli in portafoglio.

Riprese di valore del Fondo Svalutazione Titoli 2009 + 225.000.000 € (previsto pari a 156.000.000 € del preconsuntivo 2008 e 69.000.000 € del bilancio di previsione 2009), restando gli altri parametri alle condizioni normali (aumento delle entrate per l'aumento degli iscritti etc.) ed ecco che nel Bilancio di previsione 2009 si ha un avanzo economico di 541.508.000 €.

Su tale dato moltissime le polemiche in quanto, se non si avrà la ripresa dei mercati, non si avrà ripresa del fondo svalutazione titoli e basterà fare la differenza tra i due precedenti numeri per vedere come l'avanzo economico potrebbe essere molto inferiore al previsto.

Il numero dei professionisti iscritti a Inarcassa è valutato in 144.500 alla fine del 2008, in aumento di 6.376 unità e del 4,62% rispetto all'anno precedente, e a 151.000 nel 2009 (+4,50%); i pensionati sono previsti in aumento a 13.018 nel 2008 e a 13.756 nell'anno successivo, con un incremento del 6,4% per entrambi gli anni.

Alla fine del 2008 il rapporto iscritti/pensionati registra una flessione rispetto al 2007 passando da 11,3:1 a 11,1:1; per il 2009 si stima un ulteriore leggero decremento dell'indice a quota 11,0:1. Tale dato fa capire come la crescita degli iscritti sia in rallentamento.

Tendenziale diminuzione dell'indice di copertura tra contributi e pensioni (il rapporto fra valore annuo dei contributi correnti ed il valore annuo delle pensioni), che passa da 2,5 nel 2008 a 2,4 nel 2009.

Al 31.12.2006 il patrimonio Inarcassa era di 3.772.500.000 euro di cui

2.424.300.000 in titoli e 688.400.000 in immobili.

Nel 2006 le prestazioni previdenziali sono state di 230.800.000.

Nel 2006 l'avanzo economico è stato di 414.400.000.

Nel 2006 il rendimento nominale del capitale è stato del 5,8%, il rendimento contabile del 3,6%.

A fine anno 2008 il patrimonio netto di Inarcassa raggiungerà i 4.506.286.000 euro.

Il patrimonio è tale da coprire 18,5 annualità delle pensioni in essere, dato in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (18,9 annualità),

Il patrimonio netto previsto alla fine del 2009 raggiungerà i 5.047.794.000 euro, tale da coprire 18,7 annualità delle pensioni in essere (sempre di peggioramento si tratta).

Patrimonio netto Consuntivo 2007 4.200.780.000 €, Preconsuntivo 2008 4.506.286.000 €, Bilancio di Previsione 2009 € 5.047.794.000.

Le prestazioni istituzionali dovrebbero registrare un incremento del 10,4% nel 2008 e del 4,9% nel 2009, crescita inferiore rispetto all'anno precedente, dovuta principalmente alla cessazione dei rimborsi ex art.40 a partire dal 22 luglio 2008; quanto alle prestazioni previdenziali, si evidenzia che a fronte di un aumento del 4,5% dei pensionati sia nel 2008 che nel 2009, l'onere totale registrerà un incremento più che proporzionale stimato nell'ordine del 10,6% e del 9,7%.

Tutto combacia con le previsioni negative a lungo termine (50 anni).

Consistenza del Patrimonio (valore di mercato in euro al 31.07.2008)

totale patrimonio gestito 4.256.199.436 €

patrimonio immobiliare 1.048.632.000 €

patrimonio mobiliare 3.207.567.436 € di cui

- monetario 335.138.338 €

- obbligazionario 1.637.919.683 €

- azionario 775.648.311 €

- alternativi 458.861.104 €

In base a stime effettuate al 31/07/2008, il rendimento lordo del patrimonio si attesterebbe per il 2008 a -2,75% e quello medio annuo riferito al periodo 2005-2008 si attesterebbe al 3,66%.

Per effetto delle modifiche statutarie recentemente deliberate dal Comitato Nazionale dei Delegati (aumento dei contributi etc. come più avanti richiamato), si evidenzia un allungamento del periodo di positività del patrimonio di 23 anni, che passa in rosso invece che dal 2040 al 2063 (i nuovi iscritti dovrebbero dormire sonni tranquilli).

La speranza di vita media è prevista in progressivo aumento su tutto il periodo di previsione (2007-2051), passando da 78,6 a 84,5 anni per gli uomini e da 84,1 a 89,5 anni per le donne. Gli anziani (di età superiore a 64 anni) dovrebbero passare dagli attuali 11,8 milioni a 20,3 nel 2051 (in termini relativi, dal 20% al 33% della popolazione totale, ossia 1 anziano ogni 3 residenti); la popolazione in età attiva (fra 15 e 64 anni) è prevista in forte riduzione (-5,6 milioni), passando dagli attuali 39 milioni a 33,4 nel 2051 (dal 66% al 54% della popolazione totale).

In seguito all'andamento congiunto di questi aggregati, l'indice di dipendenza degli anziani (dato dal rapporto fra la popolazione con oltre 64 anni e quella 14-64) dovrebbe salire al 60,9% nel 2051 rispetto all'attuale 30,2% Fonte: Istat (2008).

Recentemente sono state apportate modifiche alla legge 335/95 (Dini) dalla legge sul welfare 247/2007, le proiezioni tengono conto del meccanismo automatico di revisione con una cadenza temporale di 3 anni (rispetto ai 10 precedenti) dei coefficienti di trasformazione (ogni tre anni le pensioni potranno calcolarsi in modo diverso, prossima revisione eventuale nel 2010).

Occorre evidenziare che dall'analisi di lungo periodo dei bilanci tecnici, anche le Casse che presentano ad oggi situazioni apparentemente particolarmente positive, stanno accumulando - a ritmo molto sostenuto e direttamente proporzionale al numero di nuovi iscritti - debito previdenziale nei confronti delle nuove generazioni e risulteranno, nel medio-lungo termine, in squilibrio: i maggiori responsabili sono il processo di invecchiamento, atteso in tutta la sua intensità nei prossimi anni, la presenza di aliquote contributive insufficienti a coprire le prestazioni previdenziali erogate e il processo di "maturazione", che interesserà le gestioni delle Casse.

Da qui la necessità di intervenire sul sistema pensionistico e il conseguente dibattito sulla sostenibilità, che ha riguardato la maggior parte delle Casse privatizzate (legge 509), fra cui Inarcassa, e che ha portato e sta portando all'adozione di misure correttive.

Nel 2008, Inarcassa, come illustrato a seguire, ha impostato una riforma per rendere il sistema sostenibile e per garantire, al contempo, equità ed adeguatezza delle prestazioni. A parere del sottoscritto l'equità invece non c'è nei confronti di coloro che non riescono a raggiungere il pensionamento con il sistema di calcolo contributivo, essenzialmente pensionati di altro ente o professionisti dal percorso travagliato. Per questi ultimi l'innalzamento delle aliquote si traduce in maggiori versamenti, quindi maggiore montante contributivo, maggiore pensione, mentre non è così per gli altri.

Ed ecco in sintesi le modifiche in attesa di approvazione ministeriale che, dati i tempi tecnici, rischiano di slittare tutte di un anno:

1. un innalzamento dell'aliquota di contribuzione soggettiva dall'attuale 10% al 14,5% (a regime nel 2012 o 2013 se si avrà lo slittamento; tutte le date a seguire potranno slittare di un anno e non starò a ripeterlo), con destinazione di una quota pari allo 0,5% al finanziamento di attività assistenziali; l'aumento del contributo minimo soggettivo, dagli attuali 1.200 euro fino a 1.800 euro nel 2013 (successivamente rivalutati annualmente in proporzione alle variazioni dell'indice ISTAT); maggiori agevolazioni per i giovani fino a 35 anni;
2. il raddoppio dell'aliquota di contribuzione integrativa dall'attuale 2% al 4%, con adeguamento annuo del contributo minimo in base all'indice ISTAT;
3. l'introduzione di soglie limite per la convalida dell'anno di anzianità ai fini del calcolo della pensione con metodo retributivo (per il 2009: 6.000 euro per reddito IRPEF o 10.000 euro per volume IVA); nel caso di mancato raggiungimento di una delle due soglie limite, la pensione risulterà costituita da:
  - i) una quota calcolata con metodo retributivo per le annualità con dichiarazioni IRPEF o IVA superiori alle soglie limite;
  - ii) una quota calcolata con metodo contributivo per le annualità con dichiarazioni IRPEF e IVA inferiori alle predette soglie;
4. l'allungamento del periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio pensionabile, dai migliori 20 redditi degli ultimi 25 dichiarati (a regime nel 2009) ai migliori 25 redditi degli ultimi 30 dichiarati (a regime nel 2014);
5. nuovi requisiti per il pensionamento di anzianità (con l'introduzione di quote,

date dalla somma tra età e anzianità contributiva, che a regime – 1° gennaio 2013 – dovranno risultare pari almeno a 98) e applicazione al trattamento pensionistico di coefficienti di riduzione variabili in base all'età di pensionamento (dal 17,3% per i 58 anni al 3% per i 64 anni). Agli iscritti che, all'entrata in vigore delle suddette norme, avranno età ed anzianità pari, rispettivamente, ad almeno cinquantacinque e trenta anni verrà applicata la normativa previgente.

La costante crescita registrata negli anni precedenti dai laureati in Ingegneria, dal 2006-2007 sembra invertirsi, in particolare per la componente maschile; rimane in costante crescita (anche se a tassi dimezzati rispetto al passato) quella fatta registrare dai laureati in Architettura negli ultimi due anni.

Incremento del reddito professionale medio (+5% in termini nominali secondo le prime stime, ma sarà da vedere cosa succederà quando si avranno gli effetti della crisi dei mercati) dopo quello fatto registrare nel 2006 (+6,1%, nel 2005 era invece intervenuta una flessione del 3,4% sempre in termini nominali).

Il reddito medio dichiarato dagli iscritti attivi di età tra i 46-55 anni, pari a 46.240 euro, risulta più elevato di quasi il 44% rispetto alla media complessiva (32.187 euro) e quello dei professionisti tra i 56 e i 65 anni, pari a 52.700 euro sale di quasi il 64%.

Contribuzione pregressa generata da azioni relative ad iscrizione d'ufficio: l'attività sui professionisti che omettono l'obbligo della iscrizione determina un'azione di avviso preventivo (individuazione di coloro che sono iscritti all'Albo, hanno partita IVA aperta e hanno redditi qualificati come professionali agli Uffici Finanziari, in proposito vedasi l'articolo 8/2008) ed una successiva iscrizione d'ufficio. I valori stimati per il 2008 sono pari a circa 17 milioni (14 milioni di soggettivo e 3 di integrativo); considerato che i professionisti intercettati sono praticamente stabili da tre anni e che i valori finanziari evidenziano poche variazioni, per il 2009 si ipotizzano valori sostanzialmente in linea con il 2008.

Sanzioni contributive globali (il valore indicato si riferisce esclusivamente alle sanzioni, non agli interessi)

Consuntivo 2008 24.296.000 €

Bilancio di previsione 2008 32.000.000 €

Preconsuntivo 2009 28.450.000 €

Bilancio di previsione 2009 25.400.000 €.

(mediamente più di 150 euro di sanzioni pro capite interessi esclusi).

Per il 2009, le previsioni confermano il trend precedente, con una spesa per pensioni in aumento dell'11,2% (+27,2 milioni di euro). La crescita stimata è dovuta sia all'aumento delle pensioni (+5,7%), in relazione ai soggetti che maturano il diritto a pensione per tale anno, sia all'incremento dell'importo medio della pensione (+5,3%).

Finalmente, ed era ora!

Una delle priorità strategiche dell'Associazione è il miglioramento della qualità dei contatti con l'iscritto. Nel 2009 si darà seguito al progetto "Interattività Associati" che porterà al ridisegno del sito di Inarcassa in tutte le sue componenti:

- rifacimento stilistico della parte "statica";

- rifacimento della parte relativa ai "servizi" (Inarcassa On Line) che oltre a garantire tutti i servizi oggi già erogati, permetterà di identificarne, disegnarne,

implementarne e di fornirne di nuovi.

Accanto all'attuazione del piano triennale sopra descritto, proseguirà l'attività di manutenzione e ammodernamento dei sistemi informativi, volta a razionalizzare e rendere drasticamente più efficace il servizio e la risposta verso l'Associato.

Il miglioramento qualitativo delle relazioni con gli associati è l'obiettivo principale che si intende perseguire e attuare nel 2009, anche a seguito del completamento del piano dei sistemi informativi.

In tale ambito è previsto un importante ricorso alla leva tecnologica, sia per aumentare i canali di interazione con l'iscritto (progetto "Interattività Associati" di seguito descritto), sia per migliorare la qualità dell'informazione fornita dall'Associazione all'iscritto (attraverso un estratto conto "integrato" con tutte e informazioni relative alle altre forme di previdenza obbligatoria).

Gli effetti delle azioni sopra citate in termini di servizi a disposizione dell'iscritto verranno riassunte in una "Carta dei servizi" che fornirà uno strumento di comunicazione, nel quale saranno illustrati i diversi strumenti di relazione verso l'esterno, i diritti dell'associato, e gli "impegni" dell'Associazione, ovvero i tempi entro i quali i servizi possono essere "rilasciati" all'interessato.

#### Nuovi investimenti immobiliari

2008 Bilancio di previsione 190.000.000 €

2008 Preconsuntivo 112.060.000 €

2009 Bilancio di previsione 163.000.000 €

#### nuovi investimenti finanziari

2008 Bilancio di previsione 282.590.000 €

2008 Preconsuntivo 359.869.000 €

2009 Bilancio di previsione 365.786.000 €

#### reimpiego attività finanziarie in scadenza

2008 Bilancio di previsione 600.000.000 €

2008 Preconsuntivo 630.000.000 €

2009 Bilancio di previsione 680.000.000 €

#### Indice di copertura tra contributi e pensioni contributi/pensioni

2007 Consuntivo 2,5;

2008 Bilancio di previsione 2,5;

2008 Preconsuntivo 2,5;

2009 Bilancio di previsione 2,4

#### Rapporto iscritti/pensionati

2007 Consuntivo 11,3:1

2008 Bilancio di previsione 11,7:1

2008 Preconsuntivo 11,1:1

2009 Bilancio di previsione 11,0:1

Rifacimento Sito Inarcassa (gli importi si riferiscono alle attività necessarie per la realizzazione di un nuovo sito internet, nell'ambito del progetto di miglioramento della comunicazione e potenziamento dei contatti con i professionisti- utenti e delle transazioni on-line)

Software di proprietà 156.000 €

Software in concessione 266.000 €

totale previsto di spesa al 2009 422.000 €

Dallo Studio Attuariale Orrù circa il bilancio tecnico al 31.12.2006 aggiornato ai sensi del D.M. 29.11.2007 G.U. n. 31 del 6.2.2008.

Alcuni spunti “il valore attuale medio dei contributi soggettivi dei futuri nuovi iscritti rappresenta meno del 50% del corrispondente valore attuale medio degli oneri per prestazioni; ciò evidenzia che l'attuale sistema di contributi e prestazioni, nel quadro di ipotesi adottato non può essere in equilibrio.”

Con le regole vigenti (senza quindi i previsti aumenti) il saldo previdenziale sino al 2023 sarà positivo (entrate>uscite); il saldo totale sarà positivo sino al 2030 (sino tale anno in patrimonio cresce); il patrimonio sarà positivo sino al 2042 (poi si avrebbe il tracollo, sempre che non si prendano contromisure, alcune delle quali già prese, come sopra detto).

Tasso di sostituzione, vediamo di che si tratta: se, quando si era in attività al termine della carriera, si guadagnava 100, e quando si va in pensione si prende 80 di pensione, il tasso di sostituzione è l'80% o 0,8.

Dalle varie tavole del citato documento prendo alcuni esempi: carriera standard, pensione di vecchiaia con requisiti minimi (30 anni di anzianità 65 anni di età), ad un anno dal pensionamento, calcolo col sistema retributivo, il tasso di sostituzione netto è del 61,1% per l'ingegnere maschio, del 60,1% per l'ingegnere femmina, del 60,9% per l'architetto maschio e del 59,8% per l'architetto femmina.

Per l'anno 2007 il tasso di sostituzione lordo dei nuovi pensionati di vecchiaia è del 51,1% in prestazione retributiva, mentre è del 18,3% in prestazione contributiva (generalmente chi non raggiunge i 30 anni di anzianità).

Il rapporto tasso di sostituzione lordo vecchiaia/vecchiaia con prestazione previdenziale contributiva nell'esempio precedente è  $51,1\%/18,3\% = 2,73$  (vale a dire che col retributivo si prende quasi il triplo che col contributivo).

Tale rapporto poi varierà col trascorrere del tempo tanto che per l'anno 2055 il tasso di sostituzione lordo dei nuovi pensionati di vecchiaia sarà del 57,3% in prestazione retributiva, mentre sarà del 11,5% in prestazione contributiva ed il rapporto andrà peggiorando.

Lo studio Orrù calcola tale rapporto pari a 4,480 anno 2008, 4,070 anno 2009, 6,213 anno 2010, 5,941 anno 2011, 6,000 anno 2012, 5,922 anno 2013, 4,680 anno 2014, 4,042 anno 2015, poi, non li scrivo tutti 2,774 anno 2020, 2,577 anno 2025, 3,093 anno 2030, 3,436 anno 2035, 4,435 anno 2040, 4,974 anno 2045, 4,974 anno 2050, 4,983 anno 2055, 5,026 anno 2056.

Dai numeri precedenti si vede al solito che i liberi professionisti di serie “A” sono trattati grosso modo da 3 a 6 volte meglio, in genere 5 volte meglio di quelli di serie “B”.

In poche parole se il pensionato di serie “A” dovrà tirare la cinghia, quello di serie “B” morirà certamente di fame e stenti.

Non me la sento proprio di parlare di equità come si fa in bilancio.

=====

- Ricorso avverso la reiezione della richiesta di restituzione dei contributi.

Nulla di nuovo, il TAR Lazio sonnecchia, i ministeri vigilanti pure, quindi rimando al precedente comunicato n. 7/2008 per chi ha già ricevuto o riceverà la prima risposta negativa alla richiesta di restituzione dei contributi.

=====

- Trimestrale Inarcassa 3/2008.

Da non perdere assolutamente gli articoli del nostro presidente, che riesce a trattare con semplicità e naturalezza temi di per sé ostici quali la diversificazione e controllo del rischio o la riforma che pone le basi per altri 50 anni di stabilità. I numeri principali del bilancio consuntivo 2007, come anticipato, sono esposti in maniera chiara ed ordinata (non come faccio io) sempre dall'arch. Muratorio; sono pronto a scommettere che anche il bilancio di previsione farà la sua comparsa nel trimestrale.

=====

Auguro Buon Natale e Felice anno nuovo in quanto presumibilmente mi farò vivo, salvo novità, dopo il prossimo CDN che, in genere, si tiene a marzo.

**BRODOLINI MARIO-FRANCESCO**  
**DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA**

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.